

CIS CALABRIA
“Svelare Bellezza”

FAQ 3

1. Nell'ipotesi in cui una Provincia sia capofila di un CIS che veda coinvolti 15 comuni del territorio che presentano ognuno di loro una scheda, dovranno essere prodotti 15 CUP più quello della Provincia? Oppure dovrà essere prodotto un solo CUP dalla Provincia?

Nel caso di un intervento complesso che interessi i territori di diversi comuni deve essere presentata un'unica scheda di rilevazione e associato un unico CUP, a cui potranno corrispondere tutte le procedure di gara previste per l'attuazione dell'intervento; la scheda deve essere compilata e trasmessa da un'amministrazione capofila di un'aggregazione di enti, formalizzata con apposito atto (es. protocollo di intesa).

Se invece si tratta di singoli interventi funzionalmente e finanziariamente indipendenti tra loro e ciascuno di competenza di una singola amministrazione locale, a ogni intervento dovrà corrispondere un CUP diverso e le proposte andranno presentate ciascuna con la relativa scheda dalla rispettiva amministrazione competente.

2. Nel caso in cui venga prodotto un solo CUP da parte del soggetto capofila di un partenariato di più comuni, l'eventuale valutazione negativa di una scheda di un singolo comune comporterà il decadimento del singolo intervento indicato nella scheda o dell'intero CIS?

L'eventuale inammissibilità di parte delle opere previste nell'ambito di un intervento complesso potrebbe influenzare l'esito della valutazione complessiva in base al loro grado di incidenza sull'intervento stesso.

3. Per "Costo Complessivo" (Scheda Progettuale - Punto 3.1 "Costo Complessivo") si intende il costo delle opere (Scheda Progettuale - Punto 2.16 "Categoria dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria dell'intervento") comprensivo di IVA, spese per progettazione e sicurezza, attrezzature, servizi, ecc.?

Per "Costo Complessivo" si intende il valore complessivo del quadro economico dell'intervento proposto.

4. Nel caso in cui un Comune abbia da tempo iniziato una procedura al fine di realizzare un'opera infrastrutturale che ne coinvolga altri (compreso il Consorzio Regionale XX) e ad oggi la convenzione non sia ancora sottoscritta (ancorché proposta con atto deliberativo agli interlocutori), è possibile presentare una scheda per la medesima opera?

La proposta potrà essere presentata nelle more della sottoscrizione della convenzione tra i soggetti coinvolti, posto che nella scheda di rilevazione al punto 1.1. "Amministrazione responsabile o capofila", alla Amministrazione individuata dovrà essere assegnato il ruolo di capofila coerentemente con la convenzione che sarà sottoscritta.

5. Il recupero di un centro storico può essere inteso come riqualificazione urbana?

Sì

6. È ammissibile un progetto complementare, a integrazione e ampliamento di altri interventi oggetto di finanziamenti concessi con i progetti BORGHI?

Gli interventi riguardanti la riqualificazione di borghi sono ammissibili al finanziamento del CIS. Si precisa che gli interventi proposti devono essere funzionalmente e finanziariamente indipendenti da altri eventuali interventi finanziati a valere su altre fonti.

7. Nel caso di più Comuni riuniti in associazione (formalizzata con un protocollo di intesa) che presentano una proposta progettuale con una strategia che li accomuna, alla quale concorrono uno o più interventi per ogni Comune, come devono essere articolate le schede? Nelle FAQ del 18.11.2021, quesito n.18, si dice:

" In quest'ultimo caso, è necessario che i Comuni coinvolti stipulino un'apposita convenzione (es. protocollo d'intesa) e individuino un Comune capofila, attraverso il quale potrà essere presentata la scheda di rilevazione, con un unico CUP ed evidenziando che si tratta di una proposta riguardante più Comuni, associati nelle forme previste dall'ordinamento. Occorre compilare una scheda di rilevazione per ciascun progetto, anche nel caso di più interventi dello stesso ambito."

Non è chiaro se la scheda deve essere UNA (riepilogativa) o UNA per ogni Intervento, o entrambi.

Nel caso di un intervento complesso che interessi i territori di diversi comuni, è necessario presentare un'unica scheda di rilevazione e associare un unico CUP, a cui potranno corrispondere tutte le procedure di gara previste per l'attuazione dell'intervento; la scheda deve essere compilata e trasmessa da una amministrazione capofila di una aggregazione di enti, come individuata dal protocollo di intesa stipulato.

In caso di singoli interventi funzionalmente indipendenti tra loro e ciascuno di competenza di una singola amministrazione locale, a ogni intervento dovrà corrispondere un CUP diverso e le proposte andranno presentate ciascuna con la relativa scheda dalla rispettiva amministrazione competente.

8. In riferimento alle FAQ del 18 novembre 2021 ed in particolare alla n°18, sembrerebbe che in caso di aggregazione tra più Comuni è necessario inviare una sola scheda progettuale da parte del Comune individuato come "capofila" con un unico CUP. Nel caso di un progetto unitario, che comprenda singoli progetti complementari da parte di tutti i comuni aggregati, non è chiaro come poter generare un'unica scheda progettuale sulla base di singoli progetti che potrebbero essere tra loro di diversa tipologia, anche se collegati all'idea progettuale comune. Inoltre, la stessa struttura della scheda non consente di immettere tutte le informazioni legate ai singoli progetti (diverso CUP, diverso livello progettuale, descrizione degli interventi, diversa categoria SOA, ecc.). Si chiede se sia possibile presentare diverse schede progettuali, una per ogni Comune, trasmesse tutte dal RUP del Comune capofila, in modo da legare tra loro le varie proposte progettuali ad un'unica "idea comune" e ognuna completa delle informazioni sopraindicate che sono diverse per ogni comune (RUP, CUP singolo collegato al CUP principale, livello progettuale, descrizione intervento, categoria SOA, ecc.). In aggiunta alle singole schede il RUP potrebbe predisporre e inviare una scheda cumulativa con le informazioni richieste complessivamente (importo complessivo dell'"idea progettuale", Comune capofila, RUP capofila, ecc).

Per la presentazione di interventi complementari è possibile procedere con la redazione di singole schede intervento per ciascuna proposta progettuale e l'apertura di un CUP per ciascun progetto nel caso in cui gli interventi in questione siano funzionalmente e finanziariamente indipendenti l'uno dall'altro. In caso contrario, è necessario presentare un'unica scheda attraverso l'amministrazione capofila e associare un unico CUP. Pertanto, la FAQ n. 18 si applica ai casi in cui i sotto-interventi corrispondano a lotti funzionali di un unico intervento complesso, attuato dalla amministrazione capofila di un'aggregazione di Enti. Nel caso di singoli interventi funzionalmente e

finanziariamente indipendenti tra loro e ciascuno di competenza di una singola amministrazione locale, a ogni intervento dovrà corrispondere un CUP diverso e le proposte andranno presentate ciascuna con la relativa scheda dalla rispettiva amministrazione competente

9. È finanziabile l'acquisto di immobili privati?

L'acquisto di immobili privati non è ammissibile al finanziamento del CIS, se non nell'ambito di una procedura di esproprio funzionale e necessaria alla realizzazione di un intervento pubblico.

L'intervento di valorizzazione e recupero di un immobile potrà essere preso in considerazione solo una volta che il Comune avrà acquisito la proprietà del bene.

L'amministrazione proponente può procedere all'acquisto di un bene privato a valere su risorse proprie, candidando al finanziamento del CIS la realizzazione di opere riguardanti la valorizzazione del bene in questione. Contestualmente, si precisa che alla candidatura di interventi aventi ad oggetto beni/aree non già di proprietà dell'amministrazione proponente, sarà assegnata, in sede di istruttoria, una priorità inferiore rispetto ad interventi per i quali la proprietà dei beni/aree è già totalmente in capo all'ente proponente.

10. Si può presentare un progetto relativo ad un immobile non di proprietà del Comune, per poi attivarne l'esproprio? (Es. bonifica ambientale di un immobile sito in un'area sottoposta al 50% a Curatela Fallimentare e al 50% ai proprietari).

È possibile presentare una proposta progettuale relativa a beni/aree non ancora di proprietà del Comune, indicando chiaramente nella scheda rilevazione intervento la necessità di acquisire il bene (punto 2.10). Tuttavia, in considerazione del fatto che le procedure di esproprio possono richiedere tempistiche lunghe per il loro perfezionamento, in contrasto con l'obiettivo del CIS di accelerazione degli investimenti, in sede di selezione delle proposte sarà data priorità alle proposte in cui la proprietà dei beni/aree è già totalmente in capo all'Ente proponente. Ciò nell'ottica di assicurare maggiore celerità di attuazione del CIS.

11. Quali indicatori di realizzazione e di risultato è possibile utilizzare?

Per gli indicatori di realizzazione e risultato è possibile far riferimento alle tabelle di contesto degli indicatori attualmente previsti dalla Banca Dati Unitaria dell'IGRUE che si allegano (all. 1 e 2).

12. Verrà applicato un criterio di ripartizione dei fondi per equità territoriale, almeno a livello provinciale?

Il CIS riguarda l'intero territorio della regione Calabria e non è previsto nessun riparto delle risorse a livello provinciale. L'assegnazione delle risorse riguarderà i singoli interventi che saranno ritenuti immediatamente finanziabili sulla base dei criteri condivisi.

13. Punto scheda 3.3 - Cronoprogramma finanziario: bisogna ripartire la spesa/progetto seguendo gli indicatori del cronoprogramma alla casella esecuzione lavori?

Il cronoprogramma finanziario declina la tempistica con cui si prevede di sostenere la spesa, con riferimento al costo complessivo. Solo per le opere pubbliche alla sezione 6 viene chiesto anche il cronoprogramma procedurale delle attività, utile per stimare i tempi di realizzazione delle opere stesse.

14. Nelle FAQ del 22.11.2021 si rispondeva così in relazione alla generazione del CUP di un progetto facente capo ad una rete di Comuni:

*Ciascun Comune può presentare proposte progettuali sia singolarmente sia nell'ambito di aggregazioni con altri Comuni. In quest'ultimo caso, è necessario che i Comuni coinvolti stipulino un'apposita convenzione (es. protocollo d'intesa) e individuino un Comune capofila, attraverso il quale potrà essere presentata la scheda di rilevazione, **con un unico CUP** ed evidenziando che si tratta di una proposta riguardante più Comuni, associati nelle forme previste dall'ordinamento.*

Nelle successive FAQ n° 2 del 2.12.2021, alla domanda se fosse possibile inserire, all'interno dell'unica scheda progettuale, interventi suddivisi in diversi lotti funzionali, si rispondeva che:

*Nel caso di un intervento suddiviso in lotti funzionali è possibile presentare un'unica scheda; le eventuali valutazioni di non ammissibilità di uno dei lotti non comportano l'automatica esclusione di tutto il progetto purché le spese del quadro economico che dovessero risultare non ammissibili al finanziamento del CIS siano coperte dal cofinanziamento dell'Ente proponente o attraverso altre risorse già assegnate su altre fonti di finanziamento. **Si ribadisce che il CUP deve comunque essere generato per singolo lotto funzionale.***

Ebbene, per un progetto presentato da una rete di Comuni che prevede più lotti funzionali, specificati all'interno dell'unica scheda che andrà presentata, si chiede di chiarire se, per quanto sembrerebbe dedursi, **bisognerà generare tanti CUP quanti sono i lotti funzionali previsti (e non un unico CUP per l'intero intervento di rete)?**

In alternativa, è possibile in questa fase presentare un unico intervento (sempre riferito ad una rete di Comuni), generando un unico CUP, e successivamente, in fase di attuazione, derivare i lotti funzionali attraverso i quali (anche in coerenza con l'art. 51 del Codice dei Contratti) attuare l'intero intervento originariamente previsto? O, se si presentasse un unico intervento, senza specificare adesso la suddivisione in lotti, quest'ultima resterebbe successivamente preclusa?

In relazione agli interventi complessi, è necessario presentare un'unica scheda di rilevazione, con un unico CUP, da parte della amministrazione capofila della rete dei Comuni, nel caso in cui tali interventi siano funzionalmente e finanziariamente interconnessi tra loro; questo anche nel caso in cui gli interventi siano articolati in lotti funzionali.

Se invece si tratta di interventi funzionalmente e finanziariamente indipendenti l'uno dall'altro (fattispecie distinta da quella dei lotti funzionali), le cui singole attuazioni siano in capo alle rispettive amministrazioni competenti, è necessario presentare una scheda e un CUP per ciascun intervento.

Si precisa altresì che l'eventuale articolazione delle proposte progettuali in lotti funzionali può essere definita anche successivamente alla presentazione della scheda di rilevazione, per quanto è opportuno rappresentare più informazioni possibili già all'atto di candidatura delle proposte.

In merito agli indicatori di risultato e di realizzazione da indicare nella apposita sezione della scheda, si allegano le tabelle di contesto degli indicatori attualmente previsti dalla Banca Dati Unitaria dell'IGRUE che eventualmente potrebbero essere presi a riferimento per la valorizzazione della sezione della scheda.